

La Terra d'Istria Giornale socialista.

ABBONAMENTI: ANNO . . . Cor. 5.— SEMESTRE . . . 2,50 TRIMESTRE . . . 1,25 Una copia cent. 8. ESTERO IL DOFFIO.

ANNO VI (2ª Serie).

POLA, Sabato 14 Gennaio 1905

NUMERO 3

PARTITO SOCIALISTA DI POLA

Elezioni amministrative

Lavoratori!

In questi giorni la città nostra si appresta a combattere con quella che dovrebbe essere l'arma civile del voto, una battaglia, che, sebbene non sia diretta ai fini del proletariato socialista, pure — nella demoralizzazione che ne circonda e che tutto invade e pervade — rappresenta lo sforzo generoso di chi intente sbarrare il passo per sempre ad una coalizione nemica d'ogni forma di civile progresso ed avversa, per premeditato interesse, alla indipendenza dei nostri istituti municipali.

In paesi più civili del nostro, tutto il proletariato potrebbe partecipare direttamente alla lotta; non qui — dove la stratificazione del privilegio in tutte le manifestazioni della vita civile, contende ai lavoratori anche l'elementare diritto di usare del proprio voto e di scegliere così i propri rappresentanti nelle Assemblee legislative e municipali. Ai lavoratori qui non resta che il dovere di consumare la propria vita al piacere ed alla mercè di altri e di genuffestarsi a baciare le mani e i piedi di coloro che lo dominano.

Lavoratori!

Cercate di riparare a questa ingiustizia, partecipando come potete egualmente a questa lotta cittadina, portando nell'attività di questi giorni l'influenza della vostra personalità individuale e collettiva, impedendo la corruzione, sorvegliando il libero svolgimento delle operazioni elettorali, incitando quelli che tra i nostri conoscenti non hanno diritto a votare per i nomi dei candidati socialisti e dei candidati indipendenti, la cui riuscita rappresenterebbe la fine di un sistema di politiche casalinghe — sistema che da troppo tempo ha tenuto la città nostra nelle strettoie del più abietto e dannoso affarismo.

Lavoratori!

Cooperando alla elezione dei nomi dei cittadini socialisti, che vi indichiamo qui sotto, voi avrete procurato che nella nostra Rappresentanza si senta finalmente la vostra voce, si parli in nome vostro, si protesti in nome vostro, si controlli la pubblica gestione come non è stato mai fatto, si provveda ai vostri bisogni, al lenimento delle vostre sofferenze.

La riuscita dei candidati del partito socialista segnerà un principio di vita nuova; sorretti e guidati dal programma minimo del partito essi potranno nel nostro Comune spiegare un'attiva e vasta azione di riforme urgenti e civili.

Stiate adunque, o lavoratori, con coloro, che vogliono rinnovata la nostra vita pubblica, rispettata la vostra vita fisica e morale e rispettato ancora il diritto, che la nostra città ha di governarsi da sé. Stiate con tutte le vostre forze per i candidati che vi proponiamo, non nell'interesse di singole persone ma di un altissimo pensiero!

- Per il III.º Corpo elettorale: Lirussi Giovanni, Verginella Eugenio, Pirz Giuseppe, sostituto. Per il II.º Corpo elettorale: Gervarich Pietro, Martin Nicolò, Fabretto Franco, sostituto.

Con questi vanno votati gli otto nomi proposti in ciascun Corpo dal Comitato indipendente. Pola, 12 gennaio 1905. Il Comitato elett. socialista.

Lueger e 36.000 corone.

Vienna, 8 gennaio. (R.) Come vi avevo promesso nella mia ultima lettera, racconterò oggi la storia delle 36.000 corone, tanto ben spese dal Comune di Vienna per la vanità del suo podestà, Lueger. Dovete sapere che in occasione delle festività (tanto turbate dai socialisti di Vienna) per il 60. anniversario di Lueger fu stampato un numero unico di una pubblicazione dedicata esclusivamente a Lueger. Se si considera quanti sono i suoi fedeli seguaci, quanti i suoi dipendenti e quanti quelli che cercano in tutte le occasioni di stringergli la mano e assiecurargli la loro amicizia, si direbbe che la borghesia di Vienna avrà certamente sacrificato una coroneca (tanto costosa la pubblicazione) per dimostrare coi fatti al suo sommo Lueger l'incrollabile stima ed amicizia che nutre per lui. Ma così non fu. Ben 200.000 esemplari rimasero invenduti, benché fossero stati in vendita durante un mese in tutto gli i. e. spacci il tabacco di Vienna. I maligni volevano che soltanto un 300 copie fossero state vendute. L'editore che, fra parentesi, è anche rappresentante comunale, vedendo che nessuno voleva acquistare tutta quella merce, propose alla rappresentanza comunale di Vienna, di acquistare le copie invendute per il prezzo mitico di 36.000 corone, ed i rappresentanti cristiano-sociali (che formano la maggioranza) ebbero lo spudorato coraggio di accettare tale proposta come fu loro ordinata. Il signor Lueger quale podestà in cui onore questa pubblicazione fu fatta si allontanò dalla sala — che vergogna! — lasciando che la sua gente facesse alle buon affare.

Ma il bello si è che si deliberò anche, di distribuire quella pubblicazione fra i bambini delle scuole popolari di Vienna! Che svegliato abuso di potere! Prima delle feste di natale dunque si regalò a ciascun bambino delle scuole popolari una copia di questa infelice pubblicazione: evidentemente i cristiano-sociali, abusando anche della scuola per i loro scopi politici, vollero accaparrarsi i cuori dei bambini, regalando loro l'immagine del loro podestà Lueger, che fra tanti difetti ha anche quello di una sferzata vanità. Per dimostrare ciò vi basti il fatto che sulla copertina della pubblicazione stessa si vede rappresentata in alto una madonna col bambino, conformata di angeli, alla destra di sotto si vedono dei mendicanti, che rappresentano la povertà, e alla sinistra la madonna sorride ai ricchi di questa terra, fra i quali sta in ginocchio, involto in un ermellino, il grande podestà signor Lueger. I genitori di molti bambini specialmente fra il grande numero di operai, non sapevano che fame di quel bel dollaro inaspettato e punto desiderato, a buon punto però un compagno di spirito (lavoratore e pio) aveva praticato sull'Arbeiter Zeitung e creata una rivista senza marca, lasciando poi che il signor Lueger si contentasse pagar le spese di posta, raccogliendo le copie pervenutegli a casa, e se decidesse a respingere, abbandonando alle fiamme la bella pubblicazione a lui devotamente dedicata. Quanto abbiano seguito questo saggio consiglio, e quanto il signor Lueger dovrebbe sacrificare per riacquistare le copie pervenutegli, non posso dirvi.

Giosue Carducci

Trieste che in una giornata di luglio del 1878 accoglieva felicemente Giosue Carducci — il quale ritornava dalla gentile terra ospitale l'anima piena di dolci e vibranti sensazioni, adombrata più tardi nel Saluto italiano — Trieste si appressa oggi ad offrirgli — omaggio affettuoso e riverente — una medaglia d'oro che porti la effigie del Maestro e il nome della città.

Un grande pensiero geniale nel momento in cui il poeta civile entra nella vita della città decretatagli per unanime consenso d'Italia. In questo momento sia concesso anche a noi — da questa punta dell'Istria e in questo nostro modesto foglio — rendere omaggio d'ammirazione al poeta, d'ammirazione e affetto al Maestro.

Perché se la poesia di Giosue Carducci si illumina di bagliori e di riflessi epici e seppur rinnovare le più nobili tradizioni della lirica classica e seppur scolpire i nuovi atteggiamenti dell'anima universale: se dalla prosa di lui si leva — irradiando — una grande luce di bellezza ed un intenso calore di sincerità: se la sua opera di educatore fa e rinnova cose singolarissime. E noi che lo avremmo per quattro anni Maestro dobbiamo e vogliamo ricordare Giosue Carducci — unico forse — vero poeta e vero Maestro al tempo stesso, quasi che dalla sua natura poetica travesse forza e virtù maggiori per il suo insegnare.

Per tutto il secolo non sapremmo pensare altri tonio, come il Carducci, un grado eccellente delle due dottrine poetiche e didattiche. Veramente nato alla scuola nell'uso e significato suo più alto e vero, amoroso delle cose che insegnava, con la piena conoscenza di esse e la coscienza d'insegnare il vero e il buono, egli effluveva se stesso il meglio del suo sapere e l'istinto dei suoi convincimenti nei suoi ascoltatori.

Fra le pareti dell'aula modesta in cui studenti e uditori si affollavano, sonava — ammonitrice e suaditrice — la parola di lui che insegnava come ogni impostura sia turpe così nell'uso della vita come nella professione delle lettere: fra quelle pareti altamente coprivano — ammaestrando — dottrina di arte, coscienza e anima, umanità antica e nuova. E poiché egli era Maestro non solo di squisite dottrine ma anche di più nobili sentimenti e la scuola faceva per dovere e con amore, il luogo suo insegnamento splendeva di una luce che parve e parà singolare perché fatta di molte luci che mossero da una dottrina, da un intelletto e da un'anima del pari eccellenti.

Quel che sembra a noi che in questa improvvisa primavera di ludi carduciane, mentre si alzano da ogni parte voci entusiastiche di ammirazione al Poeta, ognuno degli scolari suoi sparsi per le terre d'Italia e fuori — l'anima raccolta intorno all'amato Vegliardo — debba dirgli l'amorosa gratitudine di figlio colto parole che egli, il Maestro, scriveva. Grande è infatti nel cuore in cui a Milano si onorava il nostro filologo principe: Salve, Maestro! di scienza a molti, a me di stile e di vita". Pola, gennaio 1905. Oda Montezani

Il delinquente quale produttore

Una pagina inedita di C. Marx. Togliamola dall'Arbeiter Zeitung? questa pagina ancora inedita di Carlo Marx che è molto interessante come esempio di scienza. Grande è infatti nel cuore in cui a Milano si onorava il nostro filologo principe: Salve, Maestro! di scienza a molti, a me di stile e di vita". Pola, gennaio 1905. Oda Montezani

Il delinquente produce inoltre tutta la giuocata criminale e la polizia; sbirri, guardie, carnicelli, giurati, avvocati ecc. e tutti questi differenti rami d'industria che formano altrettante categorie della divisione sociale del lavoro, sviluppano d'altre attività differenti dell'ingegno umano, creano altri bisogni e nuovi modi per appagarli. La tortura da sola diede motivo alle più ingegnose invenzioni meccaniche occupando una moltitudine di onesti operai nella produzione dei diversi organi. Ma il delinquente non produce soltanto oggetti di diritto penale, non solamente codici penali con i rispettivi legislatori, ma pur anche dell'arte, e della letteratura, romanzi e perfino delle belle tragedie come a mo' d'esempio i "briganti" di Schiller fra altre molte. Il delinquente interrompe la monomania della sicura vita quotidiana borghese. Egli la preserva dal ristagno e provoca quella tensione inquietata e quella mobilità, senza la quale anche il pungolo della concorrenza si spunterebbe. Egli sprona e incalza così le forze produttive.

Mentre il delitto sottrae una parte della sopravvivenza al mercato del lavoro, diminuendo così la concorrenza fra gli operai impedendo in certi momenti l'abbassamento del salario sotto il minimo, la lotta contro il delitto stesso assorbe una altra gran parte della popolazione.

Il delinquente appare così, come uno di quei lievitanti naturali che stabiliscono e mantengono un giusto livello, promuovendo d'altra parte una serie di occupazioni utili. Si potrebbe dimostrare fino nei suoi dettagli l'influenza del delitto sulla vita, sullo sviluppo delle forze produttive. Sarebbero le cose, fermate le serrature al punto in cui sono oggi, se non ci fossero stati i ladri? Sarebbero arrivate le banconote all'odierno grado di perfezionamento se non ci fossero stati i falsi monetari? Anche la chimica pratica vede all'alterazione delle merci alimentari il suo ordinario sviluppo. E abbandonando il campo delle dottrine private ed individuali, domando: si sarebbe mai formato un mercato mondiale o anche solo una nazione, senza il delitto? E l'albero del peccato non è nello stesso tempo anche l'albero della scienza del bene e del male?

La Morgue

Parigi, 1 gennaio 1905. Anche il combinato fa subito una degenerazione, il matrimonio". Il tempo, subì pure la medesima degenerazione: si è burocratizzato, non calendario, mentre la degenerazione invade il tempo la verticale del mondo: nello spazio, l'orizzontale del mondo, il becca della campagna s'inverniccia nell'anno moderno e pratico della città. E così col diagramma della verticale e orizzontale noi trovo piombato in una vera sfera della burocrazia. Il tempo col il sacro del tempo futuro a poppa ed a prua è tarantolato dall'He de France, l'embrione della gran città. Se dura ancora la teoria dell'autogenesi che ripete la filogenesi, la passeggiata m'aggiustaccia mostrandomi tutto l'orrore dello sviluppo ed dell'essenza della società. L'He de France, l'antica nera Ludica Parisiorum, ha la forma d'un enorme barca. E quasi tutto riservata ad uffici pubblici: con la porta riproposta telegrafica, seguendo il corso della corrente della Senna, gli edifici si susseguono così: La Morgue — la chiesa di Notre Dame — l'ospedale de l'Hôtel de Dieu — la prefettura di Polizia — la Conciergerie o prigione — la Corte di Giustizia, una stanza equestre.

La gran, barea della società, il nucleo del nostro futuro, a poppa ed a prua è tarantolato dal delitto; a poppa le pareti bianche, nude, le gran vetrate del recepimento edificio mostrano a freddo, freddo perfino artificiale, ed a nudo tutto l'orrore del delitto come un individuo; a prua il monumento sotto l'oro maschera il delitto collettivo del militarismo. Strana ed orribile ironia fotografica: la Morgue taglia nelle sue fotografie la forma triangolare la corrente del fiume, la corrente immonda della società, che urta coi cadaveri le mura dell'edificio, che a sua volta si accouta burocraticamente di registri in mancanza d'un nome con fedeli cifre progressive. Il delitto ha un primo latissimo ed una prima assoluta nella chiesa; passa all'ospedale, dall'ospedale fra i soporiferi (i morti

sono preso sbrigliati) attraverso la prefettura di polizia alla prigione. Accanto alla prigione, parallela a questa anzi, c'è la corte di giustizia, ma questa fa fare un mezzo giro di fronte addietro al delitto, lo legalizza e lo presenta sotto il diletto del militarismo. La Morgue pesca nel fango come un enorme timone, il timone della gran barca della società delittuosa, che finisce a prua col diletto del militarismo. Diletto e delitto? Verone fu il più grande artista, ma Nerone era logico nel passaggio dal diletto al delitto. Lo scambio delle due vocali per lui non rappresenta la degenerazione del senso logico che domina ogni manifestazione del meccanismo dell'oggi. Dalla Morgue alla statua equestre il cammino è lungo, ed il delitto attraverso il freddo artificiale della camera mortuaria, l'incenso della chiesa via lungo l'ospedale, la prigione, l'almacigo della polizia, sotto il torlo del ombra arriva al diletto del militarismo, che tanto diletta l'umanità.

A destra ed a sinistra dell'isola la illusione del teatro e della scuola... Ma che fa Ibsen che giammai si decide ad abbandonare la città e non trova giammai nei suoi personaggi l'eroe che serviva alla lotta e gola? Il signor Ibsen è illogico, affetto della medesima degenerazione del senso. Se la moralità è il suo vicini ed il suo vicini deve ridurre al minimo l'impedimento reciproco da individuo ad individuo, la moralità logicamente deve condurre all'immobilità, o lo stato in cui finisce il bisogno di rompersi le scale? Un altro. Ma che fa il signor Ibsen? perché non si decide ad immunità di Zarusttra e non inforca un piede in quel letto di Tromsøe da deriva sul Oceano? Fa freddo nevero il ragionamento e l'ieberg è una montagna di ghiaccio. Ma chi del bel sole meridionale si deciderà all'immortalità fredda del Podard?

Niccolò Lazzarini.

Le rivelazioni fatte nel nostro Supplemento di ieri sugli scandali contrari fra il Comune ed il signor Münz: hanno destato un enorme interesse. Tutti i diffusori di ieri e l'altro degli uomini responsabili di tanta vergogna sono invitati a confidarsi.

A quanti ce ne faranno richiesta studiamo copie del supplemento di ieri perché anche in Provincia si sappia coi dati alla mano che cosa sono questi padroni inroccati a protettori del nostro paese. Vedremo, se dopo tanta onta, gli editori di Pola avranno ancora lo slancio di cercare per gli arrigali a quella carta canonicistica che ha curciato il Comune.

Da un lato disonor la città non potrebbe più ritarsi.

Sull'Asante! Francesco Cicotti scrivendo di letto azionista in Istria è in corso in qualche inaspettata. Forse prese da quella che è la tendenza di tutti noi socialisti di determinare in un unico legge i più avversi fenomeni. Stavamo provando ad una risposta, quando siamo stati preceduti dal nostro Lazzarini che ci annuncia con un articolo in proposito che il primo numero di un giornale socialista si renderebbe utile alla verità con quella competenza che egli ha nell'argomento trattato dall'amico Cicotti.

Parole d'oro

"Voi amate le figlie mie ed esse vi ricambiano amore. Unitevi liberamente e siete felici. Che se, per sventura, i vostri temperamenti non trovassero nella famiglia le armonie necessarie. E' costoso che ricercare alla povertà che nasconde ed offende, tornate alla vostra indipendenza giovanile. "Ma ciò non avverrà perché la libertà è cemento migliore di qualsiasi vincolo. "Vive, dunque, lieti e in pace e non abbiate le altrui miserie". "Così, col sorriso sulle labbra, con la ginia più viva nello sguardo, Eliso Reclus, il grande scienziato rivoluzionario, accoglieva i fidanzati delle sue figliuole; e quei giovani, educati senza falsi pudori, liberi, forti, padroni della propria anima, si univano per la vita, senza l'intervento del sindaco o del prete. La nel Belgio, la cosa destò uno scandalo indelicato, e anche noi, o pudibone anime cleriche-borghesi, gridate alla indecenza, e ceterose questo fatto (quando vorrete dimostrare che il socialismo vuol distruggere la famiglia! Ma noi, che ci sentiamo indignati di fronte a quel contratto di compra vendita che il più delle volte è il matrimonio, comprendiamo tutta l'arcana poesia che è in molte nobili parole di quel padre affettuoso e grande!

Anarchismo borghese

II. L'Alfieri nel libro della tirannide tor-mulata una vera e propria teoria del regicidio. L'esaltazione di codesto delitto politico che vedemmo fatto ripetuto e diffuso da molti borghesi, non fu sempre dunque uno scatto passionale, retorico ed incoscienze di nerri impazienti. Né l'Alfieri del resto fu il primo a ragionare, ad innanzi, a discutere l'essenza dell'assolutismo. Nihil de Principe Parum de Deo ammoniva il Giusti nella sua satira: ma intanto girava e gira tuttora da parecchi secoli tra il popolo più umile della gran trilogia che ben fu detta repubblicana, anzi anarchica, dove un contadino, che pare zotico, si chiama Marcello o Bertoldo, si ride dell'autorità regia di Salomone o di Albino, che rimane sempre al diotto. E se date un'occhiata alle antologie delle nostre scuole, dove si educa la gioventù delle classi più elevate, vi imbatte- rete nell'Apologia di quel Lorenzino de' Medici, dal quale restarono affascinati l'Alfieri, il de Alfucci, il Wilde, e che l'opinione di ammirazione di molti cugini Alessandro, difese calorosamente l'esecuzione del suo pino, tradendo dal proprio casa una regola universale. Posto il principio, dice egli che "la libertà è bene, e la tirannide è male," uccidendo il tiranno, io ho fatto quello, a che è obbligato ogni buon cittadino" e avrei mancato ed alla patria mia, me! — come se io non avessi fatto. Come si tirano a sverciolate e confondono tutte le leggi e tutti i buoni costumi; così gli uomini sono obbligati contro tutte le leggi e tutte l'usanze a cercar di levarli di terra; e quanto prima lo fanno, tanto più sono da lodare... si che io concludo che i tiranni, in qualunque modo e si ammazzino e si spogliano, siano ben morti. Molti straluneranno gli occhi a tali cresci. Un momento: consultiamo prima l'opinione di qualche uno dei nostri principi. Pietro Leopoldo di Toscana faceva nel 1790 una professione di fede, nella quale tra l'altro egli dichiarava: "il sovrano, anche s'è ereditario, non è che un delegato ed impiegato del popolo: ogni paese deve avere una legge fondamentale che serva di patto fra il popolo e il principe e limiti l'autorità di quest'ultimo se il principe manca a quel patto. Il popolo non si può tenuto all'obbedienza: al principe spetta il solo potere esecutivo, e il legislativo è del popolo e dei suoi rappresentanti; ad ogni nuova successione di principe il popolo può pretendere la revisione e correzione del patto fondamentale; il sovrano non può regnare che secondo la legge, e non può essere un governo tirato e il diritto naturale ad esser libero non può essere annullato o prescrito." Vediamone un altro. Dalle Memorie dell'arciduca Massimiliano d'Austria, pubblicate nel 1867 dall'imperatore Francesco Giuseppe: "il popolo, in massa, non possiede intelligenza, ma istinto, e codesto istinto è sempre giusto. I regitori che lo sanno dirigere, non un graduto e libero sviluppo, riceveranno pace e prosperità; se non questo, se il popolo discorde, si sistematicamente pel momentaneo soddisfacimento di una politica che vive alla giornata, ne seguirà una immensa irragionevolezza e terribili catastrofi. "L'avaria è nei principi un delitto, giacché il popolo sa che il danaro loro esce dalla borsa sua." Quel governo che non vuole dare ascolto alla voce dei governati, è un governo tirato e precipita a una prossima rovina. "Non i popoli sono fatti per principi, ma i principi per i popoli." E' bastonetto rivolle all'esterno sono armi difensive, rivolle all'interno non possono servire che al suicidio. Avete capito? Se il così sovversivo sono potete entrare in capo a due regnanti, come dar torto a coloro che non hanno fatto se non tirarne le più ovvie conseguenze? Ammesso che il principio è fatto per il popolo e che questo non sia più tenuto all'obbedienza, se quello manca al vicendevole patto, è logico, concludere altri, che, se il principe volesse con la forza, che gli si è data nelle mani, conservare ad ogni costo la sua autorità, il popolo possa ricorrere alla forza per ripristinare il suo diritto naturale ad esser libero. E allora avete il Romagnolo (un borghese, borghesissimo, stato sicuro), il quale in certi abbozzi, che forse gli servivano per le sue lezioni di giurisprudenza, lasciò scritto che l'uccisione dei despoti violatori dei popolari diritti è il più grande esempio dell'umana giustizia." Il tedesco Fischer, in un articolo sull'Italia contemporanea pubblicato

E noi pensiamo ancora se alcuno abbia diritto di essere così steso... più di quello che non sia suo... Pola brivide per un trifolito di polonica vivace...

Perché noi crediamo per un resto di speranza... che non tutti i cittadini si sentano così cittadini...

I lavoratori socialisti fabbricano... si potrebbe aggiungere... anche qualche cosa dentro di sé...

No, non è poesia; è ragionamento fatto con tanta amarezza per le cose...

Peri dichiarava che non esiste un comitato... che si trova nel comitato cittadino...

Si osserva anche che la candidatura abbinata Stanich e Varetton (implicabile nemici)...

Si ritiene generalmente che i signori del Comitato degli undici non potevano d'un tratto crollare così con la presentazione della loro lista...

Com'è carpiscono i voti. In compù sono tratti tutti i che mille certificati elettorali! È evidente la camorristica manovra.

Gli inviti elettorali non recapitati vogliono dire qui dove i brogli elettorali non all'ordine del giorno, altrettanti voti per il partito degli imbroglioni...

Tra le altre intimidazioni gli avversari si servono anche di quella di mandare in giro le guardie in borghese con certificati, per inviti ecc.

Tutti gli elettori che in giornata non avessero ricevuto il certificato elettorale per andare a votare, ne facevano tosto personale richiesta verso il Municipio...

Le riunioni di ieri sera riuscirono tutte affollatissime ed entusiastiche; la causa del Comitato socialista viene guardata con interesse...

Non è un complimento. D'altra: non ci curiamo; le allusioni personali, per tutto ciò che abbiamo detto, possono rimanere senza risposta.

Un'ommissione nel supplemento di ieri a proposito dei contratti tra il Comune e il signor Manz siamo incorsi in un'ommissione alla quale il lettore avrà riparato da sé.

La conferenza di Ferri. La conferenza dell'illustre compagno nostro sulla maraviglia del secolo XIX è fissata dunque per dopodomani sera, lunedì, alle ore 8 1/2, al Poitama Ciccutelli.

Una guardia condannata. L'altro giorno il locale Giudizio condannava Scaramella Enrico, gradito dalle loro guardie, a 10 giorni di prigione per mal trattamento verso un arrestato il quale venne condannato a giorni due.

Diffondete «La Terra d'Istria». Per arrestare il movimento socialista non bastano gli sforzi parziali che abbiamo la forza di abbattere qualche ramoscello; occorre abbattere decisamente la radice dell'albero per distruggerne il tronco.

Un'ommissione nel supplemento di ieri a proposito dei contratti tra il Comune e il signor Manz siamo incorsi in un'ommissione alla quale il lettore avrà riparato da sé.

La conferenza di Ferri. La conferenza dell'illustre compagno nostro sulla maraviglia del secolo XIX è fissata dunque per dopodomani sera, lunedì, alle ore 8 1/2, al Poitama Ciccutelli.

Una guardia condannata. L'altro giorno il locale Giudizio condannava Scaramella Enrico, gradito dalle loro guardie, a 10 giorni di prigione per mal trattamento verso un arrestato il quale venne condannato a giorni due.

Diffondete «La Terra d'Istria». Per arrestare il movimento socialista non bastano gli sforzi parziali che abbiamo la forza di abbattere qualche ramoscello; occorre abbattere decisamente la radice dell'albero per distruggerne il tronco.

Convocazioni

Il gruppo dei Metallurgici di Pola si radunerà a congresso sabato 14 cor. nella sala superiore delle Sedi riunite.

Il Congresso del Circolo di studi sociali è stato rimandato a dopo le elezioni.

DALLA TERRA D'ISTRIA

Albona.

Spezzazioni generative. Il pedone che porta la posta due volte al giorno percorre così 22-24 chilometri di strada.

Viaggiando da Pisto in tutte le direzioni con le messaggerie gialle e nere munite di doppio stemma in questa stagione con questo po' di freddo è da morire assiderati.

La settimana scorsa causa il freddo eccessivo gli artigiani calzolari e sarti, e qui ne sono molti, non potevano lavorare.

La mattina del 3 cor. fu trovato morto sulla strada di Fratta un nostro compagno che, secondo le voci che circolano, era stato visto in un'osteria di città alla mezzanotte.

Un morto di più dunque ed una vita tribolata di meno. Al compagno il nostro ultimo vale.

Il triste fatto ci conduce a fare delle considerazioni. Noi pensiamo che si potrebbe forse porre un qualche rimedio a questi dannosi invasi di osterie.

E così tutti quelli che, ingratamente, sono dediti al vino trovano con tanta facilità l'occasione e il modo di potere alimentare il loro vizio.

Ma perché non si prende esempio dall'Inghilterra o da qualche paese dell'America? Nelle domeniche le osterie e i negozi sono chiusi, così che bisogna provvedersi il sabato del vino e del cibo, evitando così ai tavernari di passare tutta la domenica nelle osterie.

Ma qui quando si porrà rimedio a questo miserabile stato di cose? E il dazio? Questa è un'altra piaga. Una volta non esisteva dazio sul zucchero, caffè ecc.; adesso invece per un quintale di caffè che costa 50 corone bisogna sborsare quasi altrettanto per il dazio.

E così i piccoli possidenti non hanno i mezzi per far lavorare le proprie terre, i proprietari non possono tirare innanzi per l'esiguità delle tasse; e così i lavoratori fra il governo e il piccolo proprietario o affittuario o commerciante, o imprenditore ecc. e infine, dietro a tutti questi c'è un uomo più debole di tutti o questo si chiamano il proletario.

Per attardare il movimento socialista non bastano gli sforzi parziali che abbiamo la forza di abbattere qualche ramoscello; occorre abbattere decisamente la radice dell'albero per distruggerne il tronco.

Un'ommissione nel supplemento di ieri a proposito dei contratti tra il Comune e il signor Manz siamo incorsi in un'ommissione alla quale il lettore avrà riparato da sé.

La conferenza di Ferri. La conferenza dell'illustre compagno nostro sulla maraviglia del secolo XIX è fissata dunque per dopodomani sera, lunedì, alle ore 8 1/2, al Poitama Ciccutelli.

Una guardia condannata. L'altro giorno il locale Giudizio condannava Scaramella Enrico, gradito dalle loro guardie, a 10 giorni di prigione per mal trattamento verso un arrestato il quale venne condannato a giorni due.

Diffondete «La Terra d'Istria». Per arrestare il movimento socialista non bastano gli sforzi parziali che abbiamo la forza di abbattere qualche ramoscello; occorre abbattere decisamente la radice dell'albero per distruggerne il tronco.

Il Calzolai terrano domenica 13 cor.

Approvazione del verbale dell'antecedente congresso.

Relazione finanziaria.

Proposte di modificazione dello statuto.

Elezione della Direzione.

Eventuali.

Magnodora, magnodora benedetta!

Come orbi o privi codesti l'antidote della storia che insegna che anziché distendere e sopprimere i ribelli con una spioneria e feroce guerra, si consolida vièppù maggiormente il loro spirito.

Quanto prima si spera che il carissimo compagno Lazzarini sarà tra noi per tenerci una pubblica conferenza sul «Cooperativismo agricolo».

L'articolo de «L'Ania italiana» in polemica con il Pesti, l'anima del fiorante Consorzio agrario, ha fatto una esilarante impressione per le mirabolanti contraddizioni ed offese alla buona lingua.

Nell'anno decorso, per un certo tempo, la libreria di Benedetto Conzan ebbe in vendita «Il Proletario».

Non ricordiamo il faccino noi e brevesimo. Ma ci ricordiamo l'acquisto dei certificati di terra, ma tanto siamo accari dell'opera nostra.

Finalmente dopo un lungo letargo anche a Dugoletto vedrà la luce fra breve il tanto desiderato Gabinetto agricolo operario con biblioteca circolante.

Finalmente dopo un lungo letargo anche a Dugoletto vedrà la luce fra breve il tanto desiderato Gabinetto agricolo operario con biblioteca circolante.

Finalmente dopo un lungo letargo anche a Dugoletto vedrà la luce fra breve il tanto desiderato Gabinetto agricolo operario con biblioteca circolante.

Finalmente dopo un lungo letargo anche a Dugoletto vedrà la luce fra breve il tanto desiderato Gabinetto agricolo operario con biblioteca circolante.

Finalmente dopo un lungo letargo anche a Dugoletto vedrà la luce fra breve il tanto desiderato Gabinetto agricolo operario con biblioteca circolante.

Finalmente dopo un lungo letargo anche a Dugoletto vedrà la luce fra breve il tanto desiderato Gabinetto agricolo operario con biblioteca circolante.

Finalmente dopo un lungo letargo anche a Dugoletto vedrà la luce fra breve il tanto desiderato Gabinetto agricolo operario con biblioteca circolante.

Finalmente dopo un lungo letargo anche a Dugoletto vedrà la luce fra breve il tanto desiderato Gabinetto agricolo operario con biblioteca circolante.

Finalmente dopo un lungo letargo anche a Dugoletto vedrà la luce fra breve il tanto desiderato Gabinetto agricolo operario con biblioteca circolante.

Per ragione d'essere*

Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

Per ragione d'essere* mia cara Egida* ci occorrono oggi altri principii, i vostri sono buoni da pasto, per i quali* ha il ruolo delle greggi.

di educarsi di più, voglio dire che l'artico-

lo che si scosse tanto quanto la corrente galvanica i lombi della ragazza...

Anziutto la voce aditistrare è un arcaismo ranciaio. Aditistrare, in luogo di addimostare, come pure l'è-è che segue tosto, in vece di era, sono due errori inadornali, sai. Raccolgere una coltella è una frase impropria.

Per conto nostro dichiariamo che il signor G. Dovosovi non ci inviò mai alcuna corrispondenza da Rovigno.

S. Domenica. Il signor Caturlicchi contro la sentenza, che lo condannava a 27 giorni d'arresto, ebbe l'ardire di ricorrere al Tribunale di Rovigno.

Conferenza Lazzarini. Ammirabile, inaspettato il successo della conferenza di sabato sul «Cooperativismo agrario», alla quale accorsero oltre 100 persone.

Presentato con poche e toverati parole dal nostro Dr. Ritossa, il Lazzarini dopo aver posto agli interventi il saluto di solidarietà del proletariato istriano, entrò in argomento scegliendosi contro i partiti nazionalisti della provincia.

Questi giorni ebbero luogo le elezioni del consiglio comunale. Hincirano nel III corpo i croati, e nei II e nel I gli italiani, rimanendo il consiglio formato di tutte le classi sociali gli fece una entusiastica ovazione.

Questi giorni ebbero luogo le elezioni del consiglio comunale. Hincirano nel III corpo i croati, e nei II e nel I gli italiani, rimanendo il consiglio formato di tutte le classi sociali gli fece una entusiastica ovazione.

Questi giorni ebbero luogo le elezioni del consiglio comunale. Hincirano nel III corpo i croati, e nei II e nel I gli italiani, rimanendo il consiglio formato di tutte le classi sociali gli fece una entusiastica ovazione.

Questi giorni ebbero luogo le elezioni del consiglio comunale. Hincirano nel III corpo i croati, e nei II e nel I gli italiani, rimanendo il consiglio formato di tutte le classi sociali gli fece una entusiastica ovazione.

Questi giorni ebbero luogo le elezioni del consiglio comunale. Hincirano nel III corpo i croati, e nei II e nel I gli italiani, rimanendo il consiglio formato di tutte le classi sociali gli fece una entusiastica ovazione.

Questi giorni ebbero luogo le elezioni del consiglio comunale. Hincirano nel III corpo i croati, e nei II e nel I gli italiani, rimanendo il consiglio formato di tutte le classi sociali gli fece una entusiastica ovazione.

Questi giorni ebbero luogo le elezioni del consiglio comunale. Hincirano nel III corpo i croati, e nei II e nel I gli italiani, rimanendo il consiglio formato di tutte le classi sociali gli fece una entusiastica ovazione.

Questi giorni ebbero luogo le elezioni del consiglio comunale. Hincirano nel III corpo i croati, e nei II e nel I gli italiani, rimanendo il consiglio formato di tutte le classi sociali gli fece una entusiastica ovazione.

Questi giorni ebbero luogo le elezioni del consiglio comunale. Hincirano nel III corpo i croati, e nei II e nel I gli italiani, rimanendo il consiglio formato di tutte le classi sociali gli fece una entusiastica ovazione.

Questi giorni ebbero luogo le elezioni del consiglio comunale. Hincirano nel III corpo i croati, e nei II e nel I gli italiani, rimanendo il consiglio formato di tutte le classi sociali gli fece una entusiastica ovazione.

Questi giorni ebbero luogo le elezioni del consiglio comunale. Hincirano nel III corpo i croati, e nei II e nel I gli italiani, rimanendo il consiglio formato di tutte le classi sociali gli fece una entusiastica ovazione.

Questi giorni ebbero luogo le elezioni del consiglio comunale. Hincirano nel III corpo i croati, e nei II e nel I gli italiani, rimanendo il consiglio formato di tutte le classi sociali gli fece una entusiastica ovazione.

Questi giorni ebbero luogo le elezioni del consiglio comunale. Hincirano nel III corpo i croati, e nei II e nel I gli italiani, rimanendo il consiglio formato di tutte le classi sociali gli fece una entusiastica ovazione.

Davanti al signor dott. Luch, consigliere di finanza ed altri, i signori indignati come gli altri, il signor Frank

Edilore e redattore responsabile Giuseppe Matovich. Tipografia M. Capia - Pola.

